

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2020

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	10/03/2020	10	Non solo coronavirus, anche la siccità stritola agricoltori e allevatori etnei <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	10/03/2020	28	Il comitato di Pennisi chiede di intervenire sulle strade del sisma = Rendere sicure le vie <i>Angela Seminara</i>	3
SICILIA RAGUSA	10/03/2020	25	Scossa di terremoto ieri all' alba <i>Redazione</i>	4
SICILIA SIRACUSA	10/03/2020	18	L' assessore Genovesi Ecco il nuovo Piano = Protezione civile , ci siamo il nuovo Piano ora è realtà <i>Seby Spicuglia</i>	5
SICILIA SIRACUSA	10/03/2020	21	Vecchi immobili ultimare le procedure di esproprio <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	10/03/2020	18	Piano di protezione civile contro i rischi industriali <i>Alessandro Ricupero</i>	8
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	10/03/2020	27	Un " tavolo tecnico " contro il calo turistico <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	10/03/2020	29	S. Marco d' Alunzio, ultimi appalti milionari per la sicurezza <i>Giuseppe Romeo</i>	10
GIORNALE DI SICILIA	10/03/2020	5	Tentata evasione all' Ucciardone A Pagliarelli roghi nelle celle <i>Leopoldo Gargano</i>	11
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	10/03/2020	25	Indagini idrogeologiche sulla Mussomeli-Caltanissetta <i>Marco Curatolo</i>	12
cagliaripad.it	09/03/2020	1	Coronavirus: la giustizia si ferma in Sardegna <i>Redazione</i>	13
cagliaripad.it	09/03/2020	1	Danni a colture per grandinata sud Isola <i>Redazione</i>	14
unionesarda.it	09/03/2020	1	Piano Mancini congelato, nessun confronto <i>Redazione</i>	15
regioni.it	09/03/2020	1	Sanità - CORONAVIRUS: SICILIA, OBBLIGO QUARANTENA PER CHI VIENE DA ZONE ROSSE <i>Redazione</i>	16
strill.it	09/03/2020	1	Coronavirus: a Cassano allo Jonio attivato il Centro Operativo Comunale della Protezione Civile <i>Redazione</i>	17

Non solo coronavirus, anche la siccità stritola agricoltori e allevatori etnei

[Redazione]

Il presidente di Confagricoltura, Selvaggi: "Grandi difficoltà per chi fa zootecnia" Non solo coronavirus^ anche la siccità stritola agricoltori e allevatori etnei CATANIA - Potrebbe avere conseguenze devastanti. Soprattutto per gli allevatori e, di conseguenza, sui consumatori. Il prolungato periodo di siccità, che va avanti da prima del nuovo anno, e per mitigare il quale potrebbero non essere sufficienti le piogge di questi giorni, potrebbe causare danni che si andrebbero a sommare a quelli che stanno investendo quasi tutti i comparti produttivi, dovuti all'emergenza per il Coronavirus. Frutta, verdura, ma soprattutto cereali e foraggio per gli animali: la situazione già delicata, tra qualche mese potrebbe diventare drammatica, con produzioni ridotte se non assenti, difficoltà nell'approvvigionamento e, soprattutto, con aumento di prezzi. Ne è convinto il presidente di Confagricoltura Catania, nonché presidente del Consorzio arancia rossa di Sicilia, Giovanni Selvaggi, che traccia il possibile scenario futuro, se le condizioni meteo non dovessero cambiare. "Non piove praticamente da prima di Natale - afferma - e questo sicuramente ha creato problemi nei seminativi piantati in quel periodo. La siccità in questo particolare momento è deleteria, e possiamo dire che ci saranno zone dove, quest'anno, sarà impossibile anche solo avere una previsione di raccolto". Le piogge di quei giorni non bastano: in alcune aree, sono caduti pochi millimetri. "E come se non fosse piovuto", continua Selvaggi, che spiega come, se per i fruttiferi o gli agrumi la soluzione messa in atto in questa fase è irrigare artificialmente, per altri tipi di coltivazioni, come appunto i cereali, ciò non si possa fare. Con la conseguenza che il raccolto possa essere minimo se non nullo. "Il danno è globale, un periodo così lungo siccitoso non fa bene a nessuno. Io, i miei agrumeti li irriego regolarmente da gennaio, ma nei seminativi sarebbe antieconomico immaginare di poter irrigare - spiega. Nelle coltivazioni estensive, se non piove, la pianta non cresce. Non oso immaginare chi fa zootecnia e ha bisogno di dare da mangiare alle bestie. Avranno grandi difficoltà". Già, perché oltre ai cereali, il cui approvvigionamento potrebbe non essere a rischio data la grande percentuale di importazione da paesi stranieri, come il Canada, ad esempio, a destare le maggiori preoccupazioni sono le coltivazioni per foraggio. "Questo produrrà aumenti esorbitanti nei costi per l'acquisto da parte di chi fa zootecnia - sottolinea Selvaggi che dovrà approvvigionarsi del cibo per gli animali, oppure dovrà vendere l'animale. È questo il comparto che vedrà una flessione dei prezzi al rialzo maggiore, secondo me". Da qui, la richiesta di intervento ai governi, regionale e nazionale, di adottare alcuni sistemi che non pesino ulteriormente sui costi e che permettano di continuare l'attività. "Auspico che a livello regionale e nazionale venga riconosciuto immediatamente lo stato di calamità e si arrivi a una declaratoria per sospendere tutti i mutui agrari, le scadenze tributarie, i rapporti con l'Inps - evidenzia. Chiediamo sgravi dal punto di vista contributivo, per quanto riguarda il costo del lavoro dei dipendenti, e un aiuto da parte degli istituti bancari".

tit_org-

Il comitato di Pennisi chiede di intervenire sulle strade del sisma = Rendere sicure le vie

[Angela Seminara]

Il comitato di Pennisi chiede di intervenire sulle strade del sisma Il Comitato per Pennisi chiede al Comune di avviare i lavori di messa in sicurezza delle strade danneggiate dal sisma della notte di Santo Stefano 2018 e per le quali sono già stati erogati i finanziamenti. ANGELA SEMINARA pagina XIV Rendere sicure le vie Acireale. Dal giorno del sisma ancora niente è cambiato Il Comitato per Pennisi chiede al sindaco di intervenire presto ACIREALE. Continuano le segnalazioni del Comitato per Pennisi, affinché l'amministrazione acese inizi i lavori di messa in sicurezza delle strade, dopo il sisma della notte di Santo Stefano, per i quali sono stati erogati i finanziamenti dal commissario straordinario per l'emergenza Calogero Fori. Oltre a quanto previsto nei progetti già presentati - fa sapere l'assessore alla Protezione civile Salvo Grasso - e per i quali sono in corso le altre ordinanze propedeutiche ai bandi per la realizzazione dei lavori, sono stati inseriti progetti per 900mila euro nel piano triennale da realizzare con i fondi per l'emergenza. Abbiamo già sollecitato attraverso una nota - spiega il presidente del comitato Per Pennisi, Giuseppe Zappala - lo stato di pericolosità che permane nelle strade di Pennisi dopo il sisma, le abitazioni prospicienti alle strade e le strade stesse sono rimaste come quella notte. Con la differenza che continuano ad allargarsi le crepe e la crescita di erbacce. Inoltre assistiamo a un comparire e scomparire di transenne. Soprattutto quelle di via Torretta posizionate in prossimità di una curva pericolosa. Invitiamo ancora una volta amministrazione affinché acceleri i lavori di messa in sicurezza facendomodo di risolvere il problema visto che il finanziamento da parte della protezione civile regionale è già stato erogato. Comprendiamo le problematiche burocratiche - conclude il presidente del comitato - ma i lavori dovrebbero essere iniziati, ciò che chiediamo è l'eliminazione del pericolo nelle strade. Oltre a questa nota negativa che persiste, si registrano alcune note positive. A giorni dovrebbe essere avviato il cantiere per il rifacimento della piazza di Pennisi e l'avvio del restauro della statua di Sant'Emidio. Auspicavamo da tempo l'inizio di questi lavori - commenta Zappala - e pare che finalmente grazie a un progetto dell'amministrazione a breve partiranno i lavori e aggiungo che il comitato ha partecipato al bilancio partecipativo ed ora è destinatario di un finanziamento per due pensiline per la fermata dell'autobus, una che sarà installata a Pennisi e l'altra a Fiandaca. Un minimo di attenzione sta arrivando e servirà a ripartire per ritrovare la normalità. L'altra attività - conclude - è il restauro della statua di Sant'Emidio, per mano del professore Alfio Cristaudo. ANGELA SEMINARA -tit_org- Il comitato di Pennisi chiede di intervenire sulle strade del sisma - Rendere sicure le vie

Scossa di terremoto ieri all'alba

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 della scala Richter è stata registrata dall'Ingv nella località di Monterosso Almo. Il sisma è stato registrato alle 7,05 di ieri ad una profondità di 15,3 km. Non si segnalano danni a cose o persone. -tit_org- Scossa di terremoto ieri all'alba

PROTEZIONE CIVILE

L'assessore Genovesi Ecco il nuovo Piano = Protezione civile , ci siamo il nuovo Piano ora è realtà

[Seby Spicuglia]

PROTEZIONE CIVILE L'assessore Genovesi Ecco il nuovo Piano Il nuovo Piano di protezione civile è realtà. A darne comunicazione è stato l'assessore al ramo Giusy Genovesi: dopo due versioni è stato aggiornato alle normative vigenti in fatto di calamità naturali, rischio sismico, incendi e pericoli legati a ciò che avviene nell'area industriale. SEBY SPICUGLIA pagina IV Protezione civile, ci siamo il nuovo Piano ora è realtà L'assessore Genovesi. Il documento in linea con la normativa in fatto di calamità naturali e ha superato le due precedenti versioni L'ombrello gigante che dovrebbe proteggere il territorio siracusano in caso di calamità naturale o di pericoli comunque fronteggiabili dall'uomo è pronto. Dopo due precedenti versioni del 2004 e 2011 nel suo aggiornamento, è arrivato il nuovo Piano di protezione civile. Il Comune di Siracusa ha deposto l'uovo, l'assessore al ramo Giusy Genovesi l'ha covato fino a ieri e il commissario straordinario Giuseppe Di Gaudio - in vece del dissolto Consiglio comunale - l'ha battezzato approvandolo. Nei giorni dell'incubo Coronavirus la notizia non placa animi e timori riguardo al Covid-19 ma in qualche modo fa ben sperare in interventi mirati almeno per quanto riguarda eventi quali rischio sismico, idrogeologico, dal pericolo tsunami al rischio incendi, dall'allarme industriale al black out idrico ed elettrico. Per ciascuno degli eventi disastrosi o pericolosi contenuti nel Piano, sono state mappate le aree a rischio della città, individuato e classificato ambiti urbani vulnerabili, censito le persone fragili che devono essere raggiunte nella prima emergenza per garantire l'assistenza e le necessarie misure di soccorso e individuato nuove aree di emergenza e modelli di intervento. Il Piano, oltre ad essere nuovo e superare le due versioni precedenti, è aggiornato e in linea con quanto prescrive la normativa vigente in materia - sintetizza l'assessore comunale al ramo Giusy Genovesi - ossia il decreto legislativo 1/2018. Il piano è conforme alle norme regolamentari e alle indicazioni del dipartimento di Protezione Civile nazionale e regionale, e tiene conto dei cambiamenti che si sono verificati sul territorio dal 2011 (anno dell'aggiornamento), a partire dal sistema di allertamento e dal riconoscimento di rischi e metodi di misurazione di questi ultimi. Un cambio c'è stato anche sul territorio, come nel caso dell'espansione edilizia e la distribuzione delle abitazioni, compresi i vincoli che riguardano il dissesto idrogeologico riportati nel Pai, il piano dell'assetto idrogeologico con indicati tutti i rischi legati ad esempio all'erosione. Una delle novità è riscontrabile nell'adeguamento ad un rischio che ha mietuto vittime negli scorsi anni a livello internazionale, ovvero quello Tsunami. Trovandosi all'interno del bacino del Mediterraneo - precisa ancora l'assessore al ramo Giuy Genovesi - è tra le città più soggette a questo rischio: remoto, ma trovandoci in zona sismica è bene considerarlo. Certo 9 anni di "vuoto" hanno il loro peso, e lo stesso assessore Genovesi ammette che sotto un certo punto di vista non è un problema tutte le volte in cui non si verifica un elemento calamitoso che fa parte dei rischi attesi, ma è pur vero che 9 anni di poca attenzione al tema della protezione civile hanno creato nella popolazione una disabitudine a pensare e rapportarsi con l'emergenza. Il nuovo Piano di Protezione Civile nasce con la predisposizione all'aggiornamento e all'essere implementato, motivo per cui è stato inserito in una piattaforma disponibile a tutta la popolazione, cosa prima non possibile con un piano solo cartaceo. I cittadini - si augura l'assessore comunale al ramo Giusy Genovesi - quando navigheranno all'interno del sito del Comune, aperto il piano si troveranno avanti scenari di rischio di cui probabilmente non erano a conoscenza. Visualizzare plasticamente il territorio significherà anche, nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, avere uno sguardo d'insieme di Siracusa con la map pa dei var i rischi localizzati punto per punto. Non solo: tutti i cittadini aretusei saranno inseriti graficamente nelle mappe, diventando elementi di valutazione dell'entità reale del rischio legata proprio alla presenza di cittadini in una determinata area. Sono soddisfatta, e il sindaco di Siracusa Francesco Italia con me, di avere portato a termine un

obiettivo del genere - si compiace in definitiva l'assessore Giusy Genovesi - perché il Piano di Protezione Civile è uno strumento essenziale. Soprattutto perché la città si ritrova questo strumento proprio nella contingenza dell'emergenza legata al coronavirus. Il Piano - ha chiosato - è modificabile e implementabile, e questo significa che può essere aggiornato con dati legati all'emergenza attuale, ma inoltre contiene già la certificazione di tutte le persone disabili residenti in città, e tutte le strutture sanitarie del territorio - tit_org-assessore Genovesi Ecco il nuovo Piano - Protezione civile, ci siamo il nuovo Piano ora è realtà

LENTINI**Vecchi immobili ultimate le procedure di esproprio***[Redazione]*

LENTINI LE%TL'a. Ultimate le procedure di esproprio di alcuni vecchi immobili, gli uffici comunali sono già al lavoro per predisporre gli atti di gara dell'appalto dell'intervento di riqualificazione urbana del colle Tirone e degli antichi quartieri Roggio e San Paolo, che hanno conservato nei secoli, anche dopo il catastrofico terremoto del 1693, la loro struttura medievale. Finanziato dal Dipartimento regionale della Protezione civile con le risorse della legge per la ricostruzione dei centri colpiti dal terremoto del 13 dicembre 1990, l'intervento punta a ridare un nuovo volto al cuore storico della città con un investimento di cinque milioni di euro. In questi mesi sono state espletate le procedure di esproprio degli immobili abbandonati, ricadenti nelle aree interessate dall'intervento, che dovranno essere demoliti. Si tratta di edifici che sorgono nelle vie Alba, Tirone, Tivoli, Crocifisso. Della riqualificazione del colle Tirone si parla dalla seconda metà degli anni Ottanta. Alcuni movimenti franosi spinsero l'amministrazione comunale dell'epoca a ordinare, per motivi di sicurezza, lo sgombero degli edifici a rischio crollo. Progettato dall'architetto Giovanni Beninato, incaricato dalla Regione nel 2001, l'intervento punta a migliorare la viabilità, con la costruzione di una bretella stradale tra via Bricinna e via Rossini in corrispondenza di via Parini, e a valorizzare i quartieri Roggio e San Paolo. Prevista anche la pavimentazione, in pietra lavica e pietra bianca di Modica, di via Bricinna, di piazza San Luca, della scalinata e dell'area antistante la chiesetta di San Giovanni e delle nuove aree che saranno ricavate con la demolizione di alcuni edifici. Uno slargo nascerà alla fine del primo tratto di via Bricinna, mentre due nuove piazze sorgeranno al posto degli immobili che saranno demoliti in prossimità del parco archeologico del Castellaccio. SILVIO BRECI - tit_org-

Siracusa, ok al nuovo strumento dal commissario straordinario del consiglio comunale
Piano di protezione civile contro i rischi industriali*[Alessandro Ricupero]*

ok al dal del Piano di protezione civile contro i rischi industria] Alessandro Ricupero SIRACUSA Uno strumento dinamico che tiene conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni demografiche, con modelli di intervento che vanno dal rischio sismico a quello idrogeologico, dall'allarme industriale al black-out elettrico. Il commissariato straordinario per il consiglio comunale, Giuseppe Di Gaudio, ha approvato il nuovo Piano di protezione civile. L'ultimo risaliva al 2004, ed aveva avuto un aggiornamento nel 2011. Uno strumento all'avanguardia ed efficace - afferma il sindaco Francesco Italia - capace di fronteggiare ogni tipo di calamità naturale e ogni situazione di pericolo, frutto di un lavoro meticoloso che abbiamo portato avanti con l'ufficio di Protezione civile comunale. Quello precedente-continua - non teneva in considerazione tutti i rischi presenti sul nostro territorio. Oggi abbiamo superato questo gap e incluso alcune situazioni emergenziali che potrebbero verificarsi e per i quali ci sembrava importante definire modelli di intervento. Per ciascuno degli eventi attesi, sono state mappate le aree a rischio della città, individuato e classificato ambiti urbani vulnerabili, censito le persone fragili, che devono essere raggiunte nella prima emergenza al fine di garantire l'assistenza e le necessarie misure di soccorso, individuato nuove aree di emergenza e modelli di intervento. La grande novità di questo piano - spiega l'assessore Giusy Genovesi - sta nella sua capacità di essere completamente implementabile, continuamente aggiornabile e costantemente perfezionabile. Il nuovo Piano di protezione civile è già stato condiviso con le associazioni di volontariato presenti sul territorio e sarà trasmesso al prefetto e al dipartimento regionale di Protezione civile. Sarà il piano dei cittadini - conclude il sindaco Italia - e tutti dovranno conoscerlo. Avranno facile ed immediato accesso alle informazioni in esso contenute, ai rischi attesi, alle aree del territorio maggiormente esposte, alle norme di comportamento da tenere e alla localizzazione delle aree di emergenza. IFFRODUZIONE RISERVATA Area industriale di Siracusa Sotto la lente del Piano comunale di protezione civile -tit_org-

Nota della Pro Loco Milazzo**Un " tavolo tecnico " contro il calo turistico***[Redazione]*

Pro Un "tavolo tecnico" contro il calo turistico Piano contro l'erosione costiera, Nani auspica che si attenzioni Ponente MILAZZO Anche a Milazzo l'emergenza che sta interessando l'intera Nazione sta creando gravi disagi e si teme un tracollo per il turismo estivo visto che alcune strutture che avevano delle prenotazioni bloccate da tempo stanno ricevendo delle lettere di disdetta. Sia alberghi ma anche i lidi che, ancor prima di avviare la stagione estiva, potevano contare sulle prenotazioni dei turisti provenienti dal Nord che, di anno in anno, confermavano gli abbonamenti. Ecco quindi che oggi c'è grande apprensione e si auspica che un supporto possa venire, ma non è facile capire come dalle istituzioni. Ad attivarsi è stata la Pro Loco Milazzo che è intenzionata a proporre all'assessore al Turismo un incontro con albergatori e settori a servizio del turismo della città per confrontarsi e proporre soluzioni che possano permettere, a chi opera in questo segmento economico, di evitare il collasso economico, proprio a causa di questa emergenza. Non è semplice trovare soluzioni - sottolineano i rappresentanti dell'associazione turistica ma è fondamentale far sentire vicine le istituzioni a questi operatori, auspicando anche che un contributo possa giungere dai governi nazionale e regionale. Notizie più confortanti invece giungono per quel che concerne l'erosione della riviera di Ponente, altro problema che va risolto proprio per evitare penalizzazioni sempre nel settore turistico. La notizia dell'imminente redazione del "Piano regionale contro l'erosione costiera" voluto dal governatore Nello Musumeci, da parte dell'Ufficio del Commissario di governo contro il dissesto idrogeologico diretto da Maurizio Croce, che potrà adottare come parametro di riferimento le "Linee guida nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti climatici", è stata accolta con soddisfazione dal rappresentante di "Alleanza per Milazzo", Gaetano Nani, che, da mesi, sollecitava una attenzione da parte del governo regionale. Un passo avanti che ritengo decisivo per la città di Milazzo - afferma Nani - che sono certo permetterà di individuare priorità e tipologia degli strumenti da adottare. Il nostro litorale necessita con immediatezza di interventi. RIPRODUZIONE RISERVATA Spiaggia di Ponente Rischio di forti cali nel settore turistico -tit_org- Un tavolo tecnico contro il calo turistico

Bandita anche la gara di progettazione per i versanti di Scresci nel centro abitato dello splendido borgo medievale S. Marco d'Alunzio, ultimi appalti milionari per la sicurezza*[Giuseppe Romeo]*

Bandita anche la gara di progettazione per i versanti di Scresci nel centro abitato dello splendido borgo medievale S. Marco d'Alunzio, ultimi appalti milionari per la sicurezza. Poi toccherà ai lavori, intanto a breve cantieri per quattro milioni. Giuseppe Romeo SAN MARCO D'ALUNZIO Buone notizie nell'ottica della fine dell'incubo dissesto idrogeologico che interessa parte del centro abitato di San Marco d'Alunzio. L'ufficio contro il dissesto, guidato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, con la struttura commissariale diretta da Maurizio Croce, ha infatti pubblicato il bando di gara per le indagini geologiche e geotecniche e la progettazione delle opere di consolidamento in località Scresci, nel centro aluntino. L'affidamento riguarda la progettazione delle opere necessarie ad arrestare definitivamente ogni smottamento del terreno in una zona, già inserita nel piano per l'assetto idrogeologico, particolarmente vulnerabile e nella quale un costante movimento franoso potrebbe con il passare del tempo avere ripercussioni su infrastrutture e abitazioni. Il servizio in appalto per un importo a base di gara di 195.250,53 euro, da affidare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, rientra nel quadro complessivo di opere di consolidamento per un importo totale di poco meno di due milioni di euro che prevedono la realizzazione di muri di altezza variabile su due file di pali in cemento armato a monte del pendio. Nella parte a valle, invece, si dovrebbe agire con delle paratie disposte a quinconce. Sarà necessario, inoltre, rimodellare il versante e installare apposite tubazioni per incanalare le acque piovane. Per consolidare ulteriormente l'intera area, ci si affiderà alla piantumazione di specie arbustive autoctone che contribuiranno, tra l'altro, ad abbellire il paesaggio. Le domande di partecipazione alla gara per l'affidamento delle indagini geologiche e geotecniche, gli studi e le attività di campo, l'aggiornamento dello studio geologico esecutivo e della progettazione definitiva, quindi per la progettazione esecutiva ed il coordinamento sicurezza, potranno essere presentate entro il 14 aprile. Nel frattempo stanno per concludersi le operazioni di gara per altri importanti interventi di consolidamento, particolarmente attesi a San Marco d'Alunzio. Si tratta di quelli sul versante ovest relativi alla zona a valle di via Cappuccini ed all'area Catorelli - Santissima Annunziata, per i quali la scorsa estate la struttura commissariale regionale per il dissesto idrogeologico aveva bandito le gare per un importo complessivo di quasi 4 milioni di euro. RIPRODUZIONE RISERVATA Una "perla" dei Nebrodi Un paese ricco di monumenti millenari -tit_org- S. MarcoAlunzio, ultimi appalti milionari per la sicurezza

Tentata evasione all' Ucciardone A Pagliarelli roghi nelle celle

Alcuni carcerati hanno cercato di scavalcare le recisioni della struttura borbonica. La protesta dei familiari all' esterno

[Leopoldo Gargano]

Palermo. Ore di tensione Tentata evasione all'Ucciardone A Pagliarelli roghi nelle celle Alcuni carcerati hanno cercato di scavalcare le recisioni della struttura borbonica. La protesta dei familiari all'esterno Leopoldo Gargano Si apre un nuovo fronte nella lotta al Coronavirus, ed è quello delle carceri. Ambienti chiusi e spesso sovraffollati, poca aria, luoghi ideali per il diffondere il virus. I detenuti sono in subbuglio in tutta Italia: a Modena c'è stata una strage, a Palermo solo veementi proteste. In meno di 12 ore a Pagliarelli è successo un mezzo finimondo, concluso però senza feriti e con danni molto leggeri mentre all'Ucciardone c'è stato un tentativo di evasione, subito sventato dall'intervento degli agenti di custodia, sostenuti anche da carabinieri e polizia che hanno circondato intorno alle 11 la vecchia struttura borbonica. I reclusi protestano soprattutto contro le norme varate per arginare il virus che hanno bloccato gli incontri con i loro familiari. Per evitare possibili contagi, possono parlare soltanto via telefono o via Skype. Mentre continuano, questa la rivendicazione dei detenuti, a restare chiusi in celle di pochi metri quadrati, in quattro o anche in cinque. Come spesso accade in casi simili, radio-carcere ha iniziato a smistare in tutta Italia mugugni e proteste, domenica sera è stato il turno di Palermo. I detenuti di Pagliarelli, reclusi nella sezione di media sicurezza, hanno cominciato a incendiare carta e alcune suppellettili, le fiamme si sono propagate nel giro di pochi secondi e sono state riprese anche da decine di automobilisti che transitavano lungo viale Regio ne Siciliana. Dove si trovavano decine di familiari di detenuti che hanno bloccato la strada e alcuni di loro hanno anche spostato sulla strada dei cassonetti. Grande confusione per quasi un'ora, poi l'intervento di polizia e carabinieri ha riportato la calma. Quasi la stessa scena, con in più il tentativo di evasione, si è ripetuta poche ore dopo all'Ucciardone, quando i reclusi intorno alle 10 hanno prima iniziato a battere oggetti contro le sbarre e poi alcuni di loro hanno cercato di scavalcare entrambe le recinzioni, tentando di scappare. Sono stati bloccati dai poliziotti penitenziari, uno soltanto è arrivato nei pressi di una garitta blindata ma non è andato oltre. Subito è scattato il piano antisommossa, gli agenti hanno indossato i caschi protettivi e sono arrivate decine di equipaggi di polizia e carabinieri, mentre in cielo si è alzato un elicottero che ha sorvolato a lungo la zona. Alla fine la protesta è rientrata ma la situazione resta molto tesa. A Pagliarelli i detenuti hanno preannunciato uno sciopero della fame, ma non contro l'attuale gestione del carcere - afferma il presidente della camera penale, Fabio Ferrara - bensì riguardo le norme che impediscono i colloqui. L'avvocato Ferrara, assieme al vice presidente l'avvocato Fabio Bognanni, ieri mattina ha visitato il carcere di Pagliarelli e l'allarme sembra rientrato. Sì, ma i problemi di sempre, come l'affollamento delle celle, è immutato e con il propagarsi del Coronavirus la situazione è diventata sempre più seria - dice -. Ci aspettiamo adesso che i colloqui via Skype vengano aumentati, mentre sarebbe necessario provvedere a misure di detenzione alternativa nei confronti di chi si avvicina al fine pena, oppure per quanto riguarda la custodia cautelare. Ma questa è una decisione che spetta solo alla magistratura. Più o meno sulla stessa lunghezza d'onda, il professore Giovanni Fiandaca, il garante dei detenuti, che ieri ha visitato l'Ucciardone e si è rivolto anche ai familiari dei reclusi che protestavano in via Albanese a gran voce. Trattateci da essere umani, dicevano. Nei loro confronti un invito alla comprensione e al senso di responsabilità, innanzitutto nell'interesse degli stessi detenuti. Una sorta di circolo vizioso - ha detto loro il garante - che pregiudica ulteriormente la serenità dei dirigenti e del personale delle carceri, accrescendone le oggettive difficoltà operative. Fiandaca ha anche auspicato ch

e la magistratura di sorveglianza manifesti in questo momento maggiore disponibilità a concedere misure extra detentive. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Tentata evasione all Ucciardone A Pagliarelli roghi nelle celle

Affidato l'appalto nell'ambito delle iniziative del Patto per il Sud

Indagini idrogeologiche sulla Mussomeli-Caltanissetta

[Marco Curatolo]

Affidato l'appalto nell'ambito delle iniziative del Patto per il Sud. Si è proceduto con l'applicazione del criterio dell'offerta più conveniente. Marco Curatolo MUSSOMELI. Un altro importante passo in avanti è stato raggiunto, per quanto riguarda la sistemazione della strada provinciale Mussomeli - Caltanissetta, nell'ambito delle iniziative del Patto per il Sud Mussomeli. È stato affidato l'appalto per le indagini idrogeologiche inerenti l'importante arteria viaria nissena, tramite il verbale di gara del Commissario di Governo, contro il dissesto idrogeologico della Regione Siciliana. Si legge infatti nel documento: Appalto per l'affidamento di indagini geologiche, geognostiche, studi ed attività di campo, studio geologico, progettazione definitiva, progettazione esecutiva, coordinamento sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori, misura e contabilità, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, inerente l'intervento di sistemazione idrogeologica aree in frana su un tratto di strade provinciali della Mussomeli - Caltanissetta. Per l'appalto si è proceduto con l'applicazione del criterio dell'offerta più conveniente, riferita all'ammontare complessivo del corrispettivo, a base di gara, che assomma ad un importo totale di 743.468,76 euro. Sono risultate otto le offerte pervenute da parte di altrettanti ditte partecipanti. La più vantaggiosa è stata ritenuta quella della costituenda Rtp Sintagma che ha offerto il 54,20 del ribasso. Il sindaco di Mussomeli Giuseppe Catania, - sottolinea - Sono davvero felice, di potere prendere atto di questo verbale di aggiudicazione definitiva circa la progettazione dei lavori per la sistemazione della SP 38 Mussomeli-Caltanissetta. Ho avuto già modo di visionare il progetto, che prevede degli interventi mirati in quattro tratti, ritenuti i più franosi, oltre quello in somma urgenza al chilometro 10 già in frana e quello riguardante - prosegue il sindaco - la ricostruzione del ponte sul torrente, in sostituzione del Ponte-di Bailey. Come già detto in passato, ribadisco, che i soldi per la SP 38 non sono andati persi. Gli importi circa i lavori da eseguire, sono pure indicati in questo verbale e sommano in totale 12,5 milioni di euro, inerenti i lavori di progettazione esecutiva per realizzazione di interventi di consolidamento e adeguamento della strada provinciale, con l'auspicio, che, se e quando verranno spesi questi milioni di euro sulla SP 38, si possano realizzare delle opere durature, le quali potranno consentire il rilancio economico della comunità di Mussomeli e del Vallone. (*MAC*) â

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Coronavirus: la giustizia si ferma in Sardegna

[Redazione]

DaAnsa News-9 Marzo 2020[Tribunale3] Udienze sospese fino al 22 marzo e accesso interdetto al pubblico a tutti gli uffici giudiziari di Cagliari per effetto delle misure contro il contagio da coronavirus. Tra i rinvii spicca la sentenza del processo per i presunti abusi nello stadio di Arenas di Quartu, dove è imputato anche ex numero uno del Cagliari calcio ora del Brescia, Massimo Cellino. Il verdetto era stato fissato per il 20 marzo, ma salterà per via del blocco legato all'emergenza sanitaria. Niente udienza anche per lo scontro tra i due treni della metro di Cagliari avvenuto nel gennaio 2016, per alcune violenze sessuali davanti alla prima sezione presieduta da Tiziana Marogna e per bancarotta nella seconda sezione del giudice Giovanni Massidda. Oltre alla sospensione dei processi civili e penali, oggi il presidente della Corte d'Appello e il procuratore generale di Cagliari hanno disposto che il pubblico non potrà accedere al Palazzo di giustizia, al Tribunale, alla Procura dei minorenni e all'ufficio del giudice di Pace. Le istanze urgenti si leggono in una nota potranno essere presentate tramite richiesta scritta, che dovrà contenere nome, cognome, recapito telefonico del richiedente. Si potrà presentare le istanze urgenti solo tramite le seguenti modalità: per le amministrazioni di sostegno e le ulteriori istanze al giudice tutelare scrivendo una Pec a volgiurisdizione.tribunale.cagliari@giustiziacerit.it, oppure contattando i funzionari via email marco.boscaro@giustizia.it e francesco.olla@giustizia.it, oppure telefonando ai numeri 0706022-2746-2252-2756. Per le istanze alla Procura della Repubblica a loredana.denicola@giustizia.it telefono: 0706022306), per il Tribunale per i minorenni (tribmin.cagliari@giustizia.it) e per la Procura della Repubblica per i minorenni scrivendo a procmin.cagliari@giustizia.it. SASSARI e TEMPIO PAUSANIAL allarme coronavirus mette in stand-by attività giudiziaria sino al 22 marzo anche a Sassari e Tempio, dove i processi saranno celebrati solo una volta passata l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Tra i processi che saltano è quello per il crollo del muro di sostegno alla Rotonda di Platamona, che si sarebbe dovuto aprire domani. I cinque imputati, due dirigenti comunali di Sassari e tre di Sorso, sono accusati di crollo e disastro colposo per quel cedimento che il 20 luglio 2015 travolse un gruppo di ragazzi e ne ferì due gravemente. La prossima settimana erano in programma anche i processi per l'alluvione di Olbia del 2013, nella quale morirono sei persone. A Tempio sono imputati amministratori, dirigenti, ingegneri e geometri del comune di Olbia, per i quali la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio con l'accusa di omicidio colposo plurimo e disastro colposo. A Sassari, in Corte d'Appello, sono coinvolte le allora figure apicali di Comune e Provincia di Olbia-Tempio, accusate di disastro colposo e omicidio colposo plurimo ma già assolti in primo grado. A Sassari salterà anche l'udienza preliminare per la mega-truffa da 3 milioni di euro ai danni della 96enne marchesina algherese Ernestina Tacchino Zoagli. NUORO E LANUSEI Rinvio ufficio di tutte le udienze fino al 22 marzo ad eccezione dei provvedimenti urgenti come convalide di arresto o processi con detenuti. Sono le decisioni dei presidenti del tribunale di Nuoro e Lanusei, Vincenzo Amato e Paola Murru, in seguito al decreto ministeriale per evitare al massimo la frequentazione del Palazzo di giustizia nell'emergenza coronavirus. Nei processi civili i provvedimenti di rinvio saranno disposti fuori udienza e comunicati anticipatamente rispetto alle stesse udienze, mentre nei processi penali le udienze verranno celebrate al fine del solo rinvio alla presenza di un consigliere dell'ordine degli avvocati.

Danni a colture per grandinata sud Isola

[Redazione]

Da Ansa News-9 Marzo 2020 Grandine sui campi e danni all'agricoltura nel sud Sardegna. Lo denuncia Coldiretti dopo le precipitazioni di sabato scorso a Sinnai, Maracalagonis, Quartucciu e Quartu. A pagarne le conseguenze, in particolare, le colture da orto (finocchi, fave, verdure a foglia e patate novelle ecc..) ma anche le piante da frutta e le vigne. Era quello che temevamo afferma il presidente di Coldiretti Cagliari Giorgio Demurtas la falsa primavera di gennaio e febbraio, oltre ad un risveglio anomalo, espone la natura agli eventi atmosferici invernali che sono sempre dietroangolo. Problemi in tutto il Cagliaritano. La grandinata si è abbattuta pure nel Sarrabus, anche se con un impatto minore sull'agricoltura. Già da domenica abbiamo ricevuto diverse telefonate dai soci spiega Coldiretti che denunciavano danni nei propri campi. Sarà nostra cura segnalarli ai Comuni di competenza per avere, dove possibile, il riconoscimento dei danni. Maltempo in Sardegna, violenti temporali, grandinate e neve

Piano Mancini congelato, nessun confronto

Piano Mancini congelato, nessun confronto. News - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Un altro segnale poco incoraggiante per il Piano anti alluvione della città di Olbia. Il professore Marco Mancini (professore di Idraulica al Politecnico di Milano) padre del pacchetto di misure di mitigazione del rischio idraulico studiate e già fin... Riproduzione riservataScarica l'app de L'Unione Sarda2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. É vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Sanità - CORONAVIRUS: SICILIA, OBBLIGO QUARANTENA PER CHI VIENE DA ZONE ROSSE

[Redazione]

(ITALPRESS) - Obbligo di quarantena per chi negli ultimi 14 giorni e' stato nelle "zone rosse". Lo prevedono due ordinanze firmate, oggi, dal presidente della Regione Nello Musumeci, per contenere il diffondersi del Coronavirus nell'Isola. "Provvedimenti indispensabili - si legge nella nota - visto il rientro di un elevato numero di persone e, quindi, l'ingresso incontrollato in Sicilia di soggetti a rischio di trasmissione del virus. I territori di provenienza coinvolti sono quelli inseriti nel decreto odierno del presidente del Consiglio dei ministri: tutta la regione Lombardia e le province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso, Venezia, oltre alle zone a rischio epidemiologico, cosi' come identificate dall'Organizzazione mondiale della sanita'. Tutti coloro che siano anche semplicemente transitati in tali aree devono comunicarlo al proprio Comune, al dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria competente per territorio, nonche' al proprio medico. E hanno l'obbligo, altresì, di: osservare la permanenza domiciliare con isolamento fiduciario per 14 giorni dall'arrivo; divieto di contatti sociali, di spostamento e di viaggi; rimanere raggiungibili per ogni eventuale attivita' di sorveglianza. (ITALPRESS) - (SEGUE). pc/com 08-Mar-20 18:26 NNNN NNNN -2- "Il dipartimento regionale della Protezione civile disporra' presso gli imbarcaderi di Messina due tende per i fabbisogni sanitari. Il mancato rispetto delle disposizioni comportera' le conseguenze previste dall'articolo 650 del Codice penale, compreso l'arresto fino a tre mesi. Per poter consentire i controlli, i concessionari di servizi di trasporto aereo, ferroviario e navale dovranno comunicare alle forze dell'Ordine, alla task-force della presidenza della Regione, ai Comuni e alle Asp competenti per territorio, i nominativi dei viaggiatori, con destinazione aeroporti, porti e stazioni ferroviarie della Sicilia. Prevista anche la chiusura di piscine, palestre e centri di benessere" conclude. (ITALPRESS). pc/com 08-Mar-20 18:26 NNNN NNNN Tweet Email

Coronavirus: a Cassano allo Ionio attivato il Centro Operativo Comunale della Protezione Civile

[Redazione]

Pagina Tutte le notiziell sindaco della Città di Cassano All Ionio, Gianni Papasso ha proceduto con apposita ordinanza all attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per fronteggiare emergenza da Coronavirus COVID-19. La decisione, è stata dettata, traaltro, dalla considerazione che Organizzazione Mondiale della Sanita il 30 gennaio scorso ha dichiarato epidemia da COVID-19 un emergenza di sanita pubblica di rilevanza internazionale, nonché dal deliberato del Consiglio dei ministri con cui è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. Nell ordinanza, si evidenzia, inoltre, la constatazione dell evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell epidemia e incremento dei casi sul territorio nazionale. Si fa, altresì riferimento all Ordinanza del Presidente della Regione del 8 marzo scorso, con la quale Al Sindaco, quale Autorità locale di Protezione Civile si demanda la valutazione circa apertura del Centro Operativo Comunale con attivazione di almeno le funzioni assistenza alla popolazione e volontariato, anche al fine di garantire la necessaria assistenza alle categorie fragili e ai cittadini sottoposti a quarantena o isolamento domiciliare, nonché opportune iniziative di sensibilizzazione nei confronti della popolazione. Pertanto, dopo avere fatto riferimento alla comunicazione dell Anci e del Dipartimento della Protezione Civile, il sindaco Papasso, ha ravvisato urgente necessità di procedere all attivazione temporanea del Centro Operativo Comunale per la gestione di eventuali emergenze sanitarie. Il Centro Operativo Comunale, sarà attivo dalle ore 8:00 alle ore 20:00 fino a cessata esigenza, presso la sede della Polizia Municipale del Comune di Cassano All Ionio, al fine di seguire insorgere di eventuali emergenze e di assicurare nell ambito del territorio comunale la direzione ed il coordinamento di eventuali servizi di assistenza, nelle seguenti funzioni e individuando quali referenti: il Sindaco o Assessore delegato, che presiede il C.O.C.; il Dirigente Area Tecnica Settore Protezione Civile Ing. Luigi Serra Cassano, che coordina le attività. Per le funzioni di supporto: Tecnico scientifica e pianificazione: Ing. Luigi Serra Cassano Responsabile Area Tecnica; Sanità e Assistenza sociale e veterinaria: D.ssa Marcella Murfone Responsabile Affari Generali; Volontariato: D.ssa Orlandina Marilena Occhuzzi Responsabile Servizi Sociali; Strutture operative locali, viabilità Arch. Annamaria Aiello Comandante della Polizia Municipale; Assistenza alla popolazione: D.ssa Orlandina Marilena Occhuzzi Responsabile Servizi Sociali. In virtù della particolarità dell emergenza da gestire, le funzioni sono state integrate si ritiene necessario integrare con la presenza al COC di Domenico Petroni Responsabile dell Ufficio Stampa ed Eleonora Gitto, Responsabile sito istituzionale dell Ente, unitamente al personale di supporto e di segreteria necessario. Il numero telefonico di riferimento è 0981/780220. Le singole funzioni, nell ambito delle proprie competenze, si attiveranno per il coinvolgimento immediato di tutti gli organi preposti interessati, delle forze dell ordine e delle associazioni di volontariato, informando il Sindaco. Le stesse funzioni, alla luce delle effettive esigenze nascenti dall evoluzione dell evento ed allo scopo di fronteggiare al meglio i rischi ad essi connessi, potranno essere incrementate di ulteriori risorse umane da ricercare tra il personale comunale tutto. L atto, trasmesso all Area Tecnica, al Settore Protezione Civile Comunale, al Comando di Polizia Municipale, alla Tenenza CC di Cassano All Ionio, al Gruppo Guardia di Finanza di Sibari, alla Protezione Civile Regionale Sala Operativa di Germaneto, ai Vigili del Fuoco di Cosenza, all ASP di Cosenza e comunicato al Prefetto di Cosenza, è stato dichiarato immediatamente esecutivo.